



Il tema delle Città Metropolitane apre uno scenario nuovo nell'organizzazione e nella progettazione dei territori, tema che impone la creazione di una nuova generazione di strumenti di lavoro, soprattutto nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Quale sarà il futuro dei nostri territori? Come ci stiamo preparando alle grandi trasformazioni ambientali e climatiche? Come affronteremo la riduzione delle emissioni di CO₂ e come immaginiamo le nuove modalità di trasporto? Come faremo a valorizzare le nostre identità culturali, preservare i nostri valori fondanti, la nostra biodiversità e ritrovare allo stesso tempo un nuovo rapporto con la natura?

Queste sono solo alcune delle domande importanti che dobbiamo porci per cominciare a preparare le strategie di risposta a questi temi.

La dimensione dei problemi e l'urgenza impongono una forte *leadership* politica che sia in grado di indicare le strade da percorrere in concerto con tutte le forze economiche e sociali del paese, tuttavia ciò non sarà sufficiente senza una grande partecipazione pubblica.

Dialogo e ascolto sono le parole d'ordine.

C'è urgenza di futuro, c'è urgenza di prendere atto dei fenomeni ambientali e climatici che cambieranno la vita di molte persone, spesso le più deboli, le più vulnerabili.

Le città dovranno affrontare temi come l'adattamento climatico, l'innalzamento del mare, la povertà edilizia e soprattutto dovranno pensare a come strutturare concretamente una nuova riconciliazione con la natura.

Siamo ormai ad un punto cruciale in cui è indispensabile decidere se progettare il futuro o subirlo, vecchi strumenti e visioni non sono più sufficienti ad affrontare i nuovi paradigmi.

Il lavoro sulle Città Metropolitane deve essere lo spunto per iniziare a ripensare in maniera strategica le città di domani, non è un problema solo di pianificare ma di immaginare, non è solo un problema di *governance*, ma di condivisione.

Abbiamo compreso che la città e i suoi valori nascono da una somma di fattori che vanno visti simultaneamente: lo sviluppo economico e il benessere sono il risultato del contributo di molte persone e attività. Lo sviluppo delle imprese è profondamente legato al livello di ricerca che le Università sono in grado di produrre; l'innovazione è il risultato di un grande investimento sui giovani, sulle *start-up*, sulla creatività, sulle reti di connessioni e la velocità dell'accesso all'informazione; l'edilizia per poter riprendersi dovrà fare i conti con nuovi scenari normativi, nuove limitazioni ma anche confrontarsi con un grande patrimonio da recuperare, sia dal punto di vista energetico che sociale.

È necessario sovrapporre alle mappe statiche tradizionali quelle digitali, della lettura dinamica dei suoli, delle informazioni climatiche, delle fragilità ambientali, della dinamica dei trasporti, in modo da comprendere l'invisibile, le relazioni umane e sociali.

Tutto ciò ci permetterà di affrontare le nuove sfide e per la prima volta comprendere che il risultato e il successo delle città si trova nella capacità di connessione, di fare sistema, rete perché tutto è connesso e ogni azione è importante se pensata strategicamente in una grande visione d'insieme.

Mario Cucinella

Architetto, fondatore e Presidente, Studio MCA